

vive una evidente condizione di soggezione nel rapporto con la propria insegnante.

(4-34432)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

è sempre tristemente attuale il problema occupazionale relativamente all'impianto Omeca di Reggio Calabria;

un aspro confronto è, infatti, in atto tra quanti vorrebbero che la produttività di questa industria non venga progressivamente ridotta, fino alla completa inattività e una realtà, meglio, una progettualità, che sembra, al contrario, rivolta verso l'ultima ipotesi appena paventata;

a questo si aggiunga la questione dell'amianto, che inevitabilmente rischia di avere serie ripercussioni, stando ai pericoli segnalati da quanti lavorano nelle officine Omeca —:

quali indifferibili iniziative il Ministro interrogato voglia assumere, per accertare la consistenza del pericolo amianto e porvi eventualmente rimedio e per risolvere il problema occupazionale adesso esposto.

(4-34376)

BONO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dei gravissimi disagi subiti da tanti pazienti affetti da « Miastenia Gravis » a causa della perdurante mancanza, specie nelle ultime settimane, nelle farmacie del farmaco salvavita « Mestinon » unico ed indispensabile rimedio idoneo a scongiurare danni irreparabili per la loro salute;

se sia a conoscenza che la totale scomparsa del medicinale dai banchi delle farmacie sia dovuta ai prolungati ritardi con cui la casa farmaceutica tedesca, titolare del « Mestinon » provvede alla sua distribuzione nel territorio nazionale, a quanto pare dovuti ad irrisolte difficoltà di approvvigionamento da parte dell'industria farmaceutica spagnola, che è l'unica che produce il principio attivo del farmaco;

se sia a conoscenza che a quanto pare tali inconvenienti tecnici non saranno risolti in tempi brevi e che pertanto il farmaco salvavita continuerà a mancare ancora dalle farmacie;

se sia a conoscenza dei conseguenti gravissimi rischi per la vita, cui inesorabilmente andranno incontro tantissimi pazienti affetti dalla grave patologia;

quali immediate iniziative intenda assumere per eliminare nel più breve tempo possibile gli impedimenti registratisi nella produzione e distribuzione del fondamentale e, purtroppo, insostituibile farmaco, vista l'importanza del « Mestinon » nella terapia di tanti soggetti sofferenti della grave patologia che colpisce il sistema nervoso centrale e per restituire serenità e certezza del diritto alla salute a tanti cittadini che, al malessere fisico, non possono aggiungere la mortificazione morale di subire simili, inconcepibili disservizi.

(4-34378)

LUCCHESE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se intenda giusto che gli ospedali rifiutino qualsiasi convenzione con gli enti vari per i ricoveri nel reparto privato;

visto che tutto ciò crea disagi ai cittadini costretti a pagare personalmente alti importi per poi vedersi restituita una piccola somma da parte delle assicurazioni;

se non ritenga assurdo che gli ospedali non riconoscano, ai ricoverati nei reparti privati, neanche quanto dovuto dalla azienda sanitaria.

(4-34391)

CARLESI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

l'epidemia di afta epizootica, che già ha determinato in due settimane l'abbattimento di 54.000 animali in Gran Bretagna, è ormai dilagata in Belgio, Francia, Germania e Danimarca —:

quali iniziative intendano assumere per bloccare l'importazione di animali a rischio nel territorio nazionale;

se non ritengano che la mancanza di una completa anagrafe degli animali continui a pesare sui nostri sistemi di precauzione.

(4-34409)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GRAMAZIO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del procedimento pendente avanti al tribunale per i minorenni di Roma recante il n. RG 1220/E giudice dottor Cascino, è stato emesso in data 19 giugno 2000, provvedimento di affidamento della minore M.S. ai servizi sociali della circoscrizione XX del comune di Roma;

in precedenza erano stati gli stessi genitori della minore a rivolgersi ai servizi sociali per ottenere un insegnante di sostegno per la bambina presso la scuola elementare della stessa frequenta;

i verbali di GLG (gruppi di lavoro handicap) rilasciati dalla scuola e relativi al periodo dal giugno 2000 in poi attestano un miglioramento sensibile, consolidato e progressivo della minore in relazione alle iniziali problematiche di inserimento nel gruppo scolastico;

nonostante detti acclarati progressi della bambina, nel novembre del 2000, gli assistenti sociali della XX circoscrizione di

Roma hanno imposto ai genitori della piccola di recarsi presso il centro del bambino maltrattato di Roma via Nomentana, diretto dal professor Luigi Cancrini;

gli operatori del centro avrebbero detto ai genitori della piccola che la stessa doveva essere immediatamente ricoverata presso il Centro per un periodo non inferiore a tre o quattro mesi, per « verificare se la bambina avesse subito abusi sessuali da parte del padre o di altri ».

di fronte all'iniziale rifiuto dei genitori, tutti i suddetti operatori del Centro avrebbero insieme asserito che in caso di rifiuto la bambina sarebbe stata oggetto di prelievo forzato da parte della forza pubblica; per questa ragione, e per questa soltanto, nell'intento di evitare un trauma alla piccola, in data 7 dicembre 2000, i due genitori l'hanno spontaneamente accompagnata presso il Centro;

nei giorni seguenti i genitori medesimi hanno comunicato ad un operatore del Centro del bambino maltrattato, di essersi rivolti ad un avvocato per la tutela dei diritti della bambina e di loro stessi genitori; essi però sarebbero stati dissuasi dall'adire le vie legali;

nessuno dei personaggi sopra indicati è mai andato a visitare la bambina presso la sua abitazione, né tantomeno ha mai visto la casa in cui costei abita insieme ai genitori ed alla baby-sitter;

dopo circa una settimana di ricovero la signora Lauricella del centro ha dedotto che a seguito di visita medica effettuata sulla bambina presso il Centro era stato possibile escludere che la stessa avesse mai subito abusi sessuali;

risulta a chi scrive che i Centri come quelli ove è ricoverata la piccola M.S. percepiscono dagli enti locali una diaria giornaliera per ogni bambino ivi ricoverato che si aggira tra le 75.000 e le 300.000 lire;

ad avviso dell'interrogante, data la gravità dell'iniziativa dei responsabili del centro del bambino maltrattato di sottoporre la piccola M.S. a visita ginecologica